

( N. 46 )

## GIORNALE DI PASSARIANO.

Sabbato 30. Maggio 1807. Udine.

## NOTIZIE STRANIERE

## INGHILTERRA.

Londra 7. Maggio.

Si assicura che in una conferenza che ebbe luogo jeri tra il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore di Russia, ha questi inveito contro le spedizioni della Gran-Bretagna, che, secondo lui, tendono tutte a nostro particolare interesse, e nessuna a profitto degli alleati. Si aggiugne che il ministro degli affari esteri abbia durato fatica a calmare la collera di S. E. . . .

La dissoluzione del Parlamento occupa tutti gli spiriti più di queste questioni diplomatiche. E' molto tempo che una tale operazione non aveva prodotto tanta agitazione in tutte le teste. Molti membri ricusano di rimettersi fra i concorrenti; e sembrano disgustati da questa procellosa carriera. Altri, manifestando il desiderio di rientrarvi, manifestano pure l'intenzione più equivoca di opporsi all'attuale ministero. Fra le lettere che la maggior parte de' candidati hanno scritte agli Elettori, si nota e si legge con premura quella che lord Howich (Sig. Grey) ha indirizzato agli elettori della contea

di Northumberland. Stimiamo di doverla qui riportare a cagione del nome e del carattere del suo autore.

„ Signori, egli è nel momento in cui diversi *bill* di alta importanza e di grande interesse per la nazione erano vicini a ricevere la sanzione del parlamento; in cui un piano di finanza vantaggiosissimo, e l'oggetto del quale era di alleviare il popolo, stava per essere adottato, in cui era stata fatta una dimanda onde far constare le ruberie ch'ebbero luogo a gran pregiudizio dello Stato, e che compromettevano de' personaggi d'un certo grado; in cui era compilato un *bill* per esser presentato alla Camera de' Comuni contro gli autori di queste rapine e di questi assassinj; egli è questo momento, dico, che si sceglie per ordinare bruscamente la dissoluzione del Parlamento, osando allegare che gli affari del Regno posson essere interrotti e sospesi senza alcun inconveniente per il ben pubblico; ma in realtà nella sola vista di soffocare il grido d'indignazione che si alza d'ogni dove, e che hanno giustamente promosso gli artifizj della più vile calunnia.

„ Questo avvenimento, signori, vi chiama di nuovo ad esercitare l'importante privilegio che vi dà la costitu-

zione di scegliere i vostri rappresentanti. I pericoli che accompagnano l'attuale crisi de' pubblici affari, pericoli che si accrescono ancora collo spirito che si manifesta fra i ministri della corona, esigono imperiosamente che scegliate con massima precauzione, e colla più ponderata deliberazione; che cerchiate uomini capaci di mantenere i principj della costituzione in mezzo alle procelle che si sollevano; uomini che vi abbiano date prove bastanti della fermezza e dell'indipendenza del loro carattere per giustificare il nuovo pegno della fiducia che voi loro accordate.

„ Non mi conviene parlare de' titoli che aver posso a questa fiducia in circostanze sì piene di timori e di pericoli. Dopo avermi voi provato per più di vent'anni, siete in istato di giudicare la mia condotta ed i miei principj. Tutto ciò che di me dicessi non aggiungerebbe nulla a quanto ne sapete. Mi limito dunque ad offrirvi a voi collo stesso carattere e co' medesimi principj che mi hanno fin'ora raccomandato ai vostri suffragi e che conserverò sempre in carica e non in carica.

„ Questi principj mi rendono necessariamente nemico dichiarato degli attuali ministri che non devono l'impiego loro che ad un impegno incompatibile col libero compimento de' loro doveri, i primi atti de' quali provano ch'essi hanno portato nell'amministrazione lo stesso spirito di fazione che hanno sì apertamente manifestato in tutta la loro condotta come membri del Parlamento; i quali non avendo sui labbri che parole ipocrite di pace e d'unione, travagliano coi mezzi più vili e più

sprezzabili ad eccitar dissensioni politiche, a fomentare odj di religione in tutte le parti del Regno, ed i quali mossi soltanto dal loro personale interesse si sono mostrati egualmente indifferenti per il riposo del loro Sovrano, e pel bene della nazione e per la tranquillità dello Stato. „

(Estrat. dal Morning Chronicle, e dal Sun.)

Del 9. L'attenzione pubblica si porta intieramente sulle elezioni. Sembra che queste debbano essere accompagnate da molti disordini, da fracasso e da violenze. A Bristol è succeduta una scena assai tumultuosa, e ch'è stata sul punto di diventar tragica. Il popolaccio, essendosi rivoltato contro un candidato antiministeriale che non gli andava a garbo, lo assalì nel modo più impetuoso. Poco mancò ch'ei non perisse fra le mani e sotto i colpi di questi forsennati. Dopo aver riportate gravi ferite, gli è riuscito di togliersi di mezzo e scomparire. Si dovette per due volte proclamare la legge sui tumulti. Tutti i vetri della taverna del Leon bianco sono stati spezzati. La sala del consiglio, in cui si teneva l'assemblea elettorale, è stata interamente demolita. Questo tumulto è durato tutto il Lunedì, e tutta la mattina del Martedì.

A Liverpool ha avuto luogo una scena dello stesso genere. La plebaglia ha dato fuoco alla casa del Sig. Roscoe, uno de' candidati, che per quest'atto di violenza si è disgustato delle sue pretese. Intanto che per calmare tali disordini si leggeva la legge sovra i tumulti, il colonnello Williamson, che comanda il distaccamento della forza armata impiegata a ristabilir l'ordine,

ha avuto il suo cavallo ucciso sotto di se da un colpo di fucile. Si è però ottenuto d'arrestar parecchi degli autori di tali eccessi, e di metterli fra le catene.

L'elezione di Londra è stata contraddistinta da un accidente d'un'altra specie. Il Senatore Hankey, uno de' cinque candidati proposti, si è talmente riscaldato in perorare ed agitarsi e schiamazzare, che avendo bevuto per rinfrescarsi una quantità d'acqua e di vino, fu preso da un violento accesso di febbre, accompagnato da infiammazioni, di cui è morto jeri mattina in capo a 10. ore di malattia.

Dispacci, portati da Malta al governo dallo sloop di guerra la *Speranza*, annunciano che il *Windsor-castle* è arrivato a quell'isola per deporvi i feriti della flotta, e gli agenti della fattoria inglese che sono stati obbligati di abbandonar Costantinopoli.

Fra i membri già eletti pel nuovo Parlamento si notano i Sigg. Canning, Perceval, Rose, Carlo Lory, Roberto Williams, il general Porter ec.

Già da alcuni giorni sono stati arrestati varj forestieri, come sospetti di complicità in progetti contro il governo. Alcuni sono stati rimandati fuori del Regno. Tra quelli, che si è creduto di dover ritenere in prigione, si cita il segretario d'un ufficiale forestiero distintissimo; esso era ultimamente ritornato dal continente.

Si accerta che il Re aveva dapprincipio allontanato ogni idea di dissoluzione del Parlamento, e che non voleva assolutamente sentirne parlare. I ministri hanno riportata la di lui sottoscrizione, per così dire, d'assalto. Egli

ignorava per fino l'oggetto della convocazione del consiglio in cui l'ha data; ed ha firmato l'atto di dissoluzione come un'affare corrente. Lord Melville è quegli che più ha contribuito a questa risoluzione.

Si vuole che l'Imperator di Russia abbia fatto rimetter al nostro governo una nota in cui si legge della modicità de' sussidj accordati finora dall'Inghilterra al Re di Prussia; e che la risposta fatta a questa nota porti in sostanza: che la condotta anteriore della Prussia è stata tale da render ragionevole che la Gran Bretagna esiga ora da questa potenza lunghe prove di fedeltà pria di fare grandi sacrificj in di lei favore.

Le ultime notizie dell'India annunciano che la tranquillità di quelle Contrade trovasi di nuovo turbata da ammutinamenti e da insurrezioni scoppiate in tutta l'estensione del paese situato fra Vellora e la stazione di Nundydroog situate a 400. miglia l'una dall'altra,

Si credeva che le funeste notizie ricevute dal governo intorno alla spedizione dell'ammiraglio Duckworth, potessero far sospendere od anche interamente rinvocare la partenza di sir Arthur Paget per Costantinopoli. Tuttavia si assicura ch'egli è partito jeri per andare ad imbarcarsi a bordo della fregata l'*Astrea*. (Gaz. de France.)

#### GERMANIA.

Macklenburgo 3 Maggio.

Le negoziazioni di pace colla Svezia prendono un andamento favorevolissimo, tanto più che sono secondate dal contegno arrogante dell'inviato russo, il quale impiega le minacce per farsi

restituire i fondi di cui si è impossessato il Re di Svezia. (*J. de Par.*)

*Amburgo 4. Maggio.*

Il bullettino ufficiale di Malmö del 26. p. p., or ora ricevuto, porta i diversi rapporti spediti dal governatore conte d'Essen al Re di Svezia sugli affari che hanno preceduto l'armistizio. Questi rapporti non sono in nulla contraddittori a quelli de' Francesi. Lo stesso bullettino dà il trattato del 18; e siccome non vi si trova alcuna espressione di disapprovazione o di scontento sulla condotta del conte d'Essen, tutto fa credere che la nuova clausola aggiunta all'armistizio non proverà egualmente alcuna opposizione per parte del Re. (*Pub.*)

*Altra dei 6.*

Le lettere di Pietroburgo, del 5 aprile, annunciano, che un ukase, in data del 18, (30) marzo proibisce sotto pene severissime ogni conversazione o discorso politico in tutta la Russia. Vengono ricordati e rinnovati gli ukasi pubblicati a questo proposito sotto i Regni di Elisabetta e di Caterina, e si ordina al Senato di dare a questo ukase la massima pubblicità.

A Pietroburgo è stato pubblicato il rapporto circostanziato del generale Benigsen sulla battaglia d'Eylau. Esso fa montare la perdita dei Russi in quella giornata, a 12m. morti, e 7,900 feriti. (*Pub.*)

*Altra del 7.* — Si pretende che la corte di Danimarca sia stata scelta qual mediatrice fra la Svezia, e la Francia pel ristabilimento della pace fra queste due Potenze. (*Gaz. de France.*)

*Detto.* Una lettera di Clagenfurt rende conto, nel seguente modo, delle tur-

bolenze scoppiate in una parte della Schiavonia. „ Si assicura che gli abitanti di Sirmio si sono sollevati. Varj avvocati e medici, e tutti i cittadini agitati sono alla testa dell'insurrezione. Pare che costoro sieno agitati da idee di libertà, che non sanno circoscrivere entro giusti limiti. La Corte di Vienna ha inviato contro questi perturbatori alcuni squadroni di cavalleria, che sono stati rispinti con perdita. Corre voce, che questa insurrezione fosse già da gran tempo concertata fra gli Schiavoni ed i Serviani. Aspettiamo colla più viva impazienza nuovi dettagli sovra tale avvenimento. (*Pub.*)

Ci si scrive da Vienna, in data del 2 maggio, che l'Imperator d'Austria, nei ritornar dall'Ungheria doveva passare sulle frontiere della Polonia, ove credesi che S. M. avrà un abboccamento importantissimo. (*Gaz. de France.*)

*Altra dei 8.*

Le ultime lettere di Malmö contraddicono la notizia divulgata del cattivo stato di salute del Re di Svezia, ed anzi assicurano che non potrebbe star meglio. Le stesse lettere annunciano l'arrivo del luogotenente prussiano di Lucadi, il quale ha riportato, che trovavasi ancora un grosso numero di navi straniere nel porto di Danzica, e che la Regina di Prussia era a Königsberg.

La più parte delle persone ritien qui per sicuro che non tarderà ad esser conclusa la pace tra la Francia e la Svezia. I rinforzi, che dovevano portarsi in Pomerania, hanno ricevuto contr'ordine; tutte le truppe stanzionate in Pomerania si sono ritirate a Stralsunda e ne' contorni di quella fortezza, e non è rimasto a Greisswald che un corpo assai poco considerabile, i cui avamposti occupano la riva sinistra della Peene.

Il cambiamento del ministero inglese ha fatto una grande sensazione sovra l'Imperator di Russia. Si sa che questo Principe ha contro l'attuale gabinetto britannico antichi risentimenti

per aver rivelato con una indiscrezione senza esempio tutto ciò ch'era passato tra le Corti di Pietroburgo, di Londra e di Vienna relativamente alla terza coalizione. (*Gaz. de France* — *J. du S.*)

#### IMPERO FRANCESE

*Parigi 14. Maggio.*

Articolo addizionale all'armistizio conchiuso il 18 aprile fra il sig. Mar. Mortier, comandante in capo l'8. corpo della grande armata, e S. E. il sig. Barone d'Essen, governator generale della Pomerania Svedese, generale di cavalleria, commendatore degli ordini del Re, e comandante in capo le truppe svedesi in Germania.

#### ARTICOLO VIII.

Le ostilità fra le truppe francesi e le truppe svedesi non potranno ricominciare che dopo essersi prevenute un mese prima, in luogo di 10 giorni prima, com'era stato stipulato per l'articolo VI.

Fatto doppo a Stralsunda il 29. aprile 1807. Firm. il Barone d'Essen. Eo. Mortier.

(*Moniteur.*)

*Detto.* Il giorno di Pasqua S. M. l'Imperatore e Repassò in rivista il 65. reggimento d'infanteria di linea, e testificò la sua soddisfazione per la comparsa di questo corpo. Il colonnello pose in seguito sotto gli occhi dell'Imperatore una lista di candidati aventi diritto ad un avanzamento; S. M., fattisi presentare i più vecchi militari sulla lista, e nel cui numero trovavasi il tamburo maggiore, dimandò a quest'ultimo s'era stato ferito. Sì, mio Sire, rispose egli, battendo la carica al ponte d'Arcole. „ Buono, disse l'Imperatore, ecco i migliori titoli di nobiltà. „ Un altro prode dello stesso corpo che bramava farsi conoscere da S. M., accorse dall'estremità della linea, ed arrivando innanzi a lei, per esser tutto anelante, non potè pronunciar che queste parole: Scusate, Sire, ho troppo corso, non posso parlare. „ Ricomponiti, disse a lui l'Imperatore con bontà. „ Dopo breve intervallo, il militare riprende: Io ho avuto la fortuna nelle campagne d'Italia d'avere un giorno l'occasione, io pel quarto, d'ajutar V. M. ad uscire da un passaggio fangoso, ov'erai il vostro cavallo inciampato. „ Me ne ricordo, ti riconosco; ne ho già ricompensati due, tu sarai il terzo. „ — Due giorni dopo egli ricevette un brevetto di pensione di 400 franchi. (*Gaz. de France*)

*Del 16.* — Pare che si confermi la notizia

già divulgata, che l'Inghilterra ha intimato al Portogallo di dichiararsi per una delle Potenze belligeranti, poichè la sua neutralità non può esser più a lungo tollerata. (*Idem*)

#### PRUSSIA

*Berlino 2. Maggio.*

Si è qui ricevuto l'ordine di preparare gli alloggi per 80m. uomini di truppe francesi che devono passare da questa capitale per andarsi ad unire alla Grande Armata. (*J. de l'Emp.*)

#### NAPOLI

*Napoli 12. Maggio.*

Corre voce che in Malta un reggimento di Schiavoni, ch'era di guarnigione nella Valtetta, si sia rivoltato. Gli Schiavoni si chiusero nel castello, e cominciarono a far fuoco contro la città. Attendevano forse di essere secondati dal popolo, ma non lo furono. Gli Inglesi assalirono il castello, abatterono la porta, e s'introdussero. Quando gli Schiavoni videro, che non vi era più scampo per loro, posero fuoco alla polveriera, e saltò in aria il castello in cui perì moltissima gente così degli Inglesi, come dei sollevati. Si dice, che la città soffrì molto danno. (*Monit. di Napoli*)

#### ISTRIA AUSTRIACA.

*Trieste 15. Aprile.*

Il console inglese è stato ucciso in Smirne in seguito di una rivolta pressochè generale avvenuta in quella città contro i Russi ed i Greci; che sono stati vittima in gran numero dello stesso sventurato accidente.

Il governo austriaco ha già da qualche tempo permesso un cambio di derate fra l'Ungheria e la Dalmazia. I grani, che s'imbarcano a Fiume per quella volta, servono per la maggior parte alla sussistenza dell'armata francese ivi esistente.

*Altra del 16.* — Il generale Lauriston comandante di una parte delle forze francesi in Dalmazia, si è portato in Toppana, per formarvi delle fortificazioni.

*Altra del 25.* — Nella Valachia è seguita un'azione fra un corpo turco di

15 mila uomini ed un altro russo, ed i primi nel loro impeto hanno tagliato e pezzi 12 mila nemici. Un altro corpo di 4 mila cavalli ha disfatto un corpo di 10 mila Russi d'infanteria, e l'entusiasmo è tale fra i Turchi dopo questi vantaggi, che fin d'ora si possono contare da 400 mila combattenti, alla cui testa corre voce che vi sarà il Gran Signore in persona. Le forze russe, che all'apertura della campagna in Moldavia ascendevano a 80 mila uomini, sono ridotte a 30 mila e forse meno. (*Corriere di Napoli.*)

## NOTIZIE INTERNE.

### LXXIII.<sup>mo</sup> BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Elbing 8. Maggio 1807.

L'ambasciatore persiano ha avuto la sua audienza di congedo. Egli ha portato bellissimi regali all'Imperatore per parte del suo Sovrano, ed ha in contraccambio ricevuto il ritratto dell'Imperatore medesimo arricchito di bellissime pietre. Egli ritorna direttamente in Persia: è un personaggio assai considerato nel suo paese, è un uomo di spirito e di molta sagacità. Il suo ritorno alla sua patria era necessario. È stato stabilito, che d'ora in poi vi sarebbe una numerosa legazione di Persiani a Parigi, e di Francesi a Thérans.

L'Imperatore si è trasferito a Elbing, ed ha passato la rivista di diciotto a venti mila uomini di cavalleria acquantierati nei circondarj di questa città e nell'isola di Nogat, paese che somiglia molto all'Olanda. Il gran Duca di Berg ha comandato la manovra; ed in nessuna epoca l'Imperatore aveva ancor veduta la sua cavalleria in migliore stato e più ben disposta.

Il giornale dell'assedio di Danzica farà conoscere che ci siamo postati nella strada coperta, che il fuoco della piazza ha cessato, e darà i dettagli della bella operazione che ha diretto il generale Drouet e che è stata eseguita dal

colonnello Haymer, dal capo di battaglione Arnaud del 2. leggiere, e dal capitano Avy. Questa operazione ha messo in nostro potere un'isola difesa da mille russi, e da cinque fortini guerniti d'artiglieria: il che è di somma importanza per l'assedio, poichè quest'isola prende per di dietro il lato che si attacca. I russi sono stati sorpresi nel loro corpo di guardia: quattrocento sono stati scannati colla bajonetta senza che avessero tempo di difendersi, e seicento furono fatti prigionieri. Questa spedizione che ha avuto luogo nella notte del 6. al 7., è stata fatta in gran parte dalle truppe di Parigi che si son coperte di gloria.

Il tempo si va facendo più dolce, le strade sono ottime: gli alberi cominciano a germogliare, e l'erba a coprire le campagne; ma egli è ancor necessario un mese, perchè la cavalleria possa ritrovare da vivere.

L'Imperatore ha stabilito a Magdeburgo, sotto gli ordini del maresciallo Brune, un corpo d'osservazione, che sarà composto di quasi 800. uomini, metà francesi, e l'altra metà olandesi, e confederati del Reno. Le truppe olandesi sono in numero di ventimila uomini.

Le divisioni francesi Molitor e Boudet, che pure fanno parte di questo corpo d'osservazione, arriveranno il 17. Maggio a Magdeburgo: Per tal modo noi saremo in posizione di ricevere la spedizione inglese. In qualunque punto essa si presenti è certo che sbarcherà, ma non è egualmente certo, che possa poi rimbarcarsi.

Milano 17. Maggio.

Seguito del giornale dell'assedio di Danzica.

Notte del 22. al 23 aprile: attacco dell'Hakelsberg. — Al di là della mezza piazza d'arme di dritta si sono praticati quattro zigzag che ci hanno fatto guadagnare 20 tese verso la 3. parallela. Il fuoco del nemico, che il chiaror della luna permetteva di ben dirigere, ha impedito d'inoltrarsi altrettanto dalla mezza piazza d'arme di sinistra. Le palle portavano i gabbioni a misura che venivano depositi. Si è perciò dovuto aspettar che cessasse il chiaror della luna per continuare i travagli.

Durante la giornata si sono perfezionati i travagli della notte, e fatte alcune banchine.

Attacco di Bischofsberg. — Si sono perfezionati i travagli cominciati per proteggere la batteria di 7 pezzi dello Stotzenberg. Il nemico ha fatto gran fuoco.

Bassa Pistola e Penisola. — Si è costruito sulla riva sinistra una nuova batteria.

Artiglieria. — Si è terminato d'armare e di munire tutte le batterie per cominciare il fuoco nella notte seguente.

Notte del 23 al 24. — Si è spinta innanzi la mezza piazza d'armi di dritta. Una piccola sortita del nemico ha per qualche tempo scombinate i marajuoli.

Si sono prolungati di 10 tese i zigzag innanzi alla mezza piazza d'armi di sinistra.

Artiglieria. — A un'ora del mattino si è cominciato il fuoco con mortai ed obizzi. Fatto giorno, tutte le batterie hanno fatto fuoco; il nemico ha risposto con molto calore; ma a mezzodì il nostro fuoco ha preso la superiorità. I nostri cannonieri hanno fatto molti colpi di cannoniera, e il nemico ne ha chiuse parecchie. Più volte si è appiccato il fuoco nella piazza. Noi abbiamo avuto due pezzi smontati ed un carro di mortajo renduto inservibile.

Notte del 24 al 25. Attacco dell'Hakelsberg. — Si sono tolte al nemico 95 tese di sviluppo di trincea, che hanno avanzato di 20 tese verso la piazza le nostre trincee di sinistra. Il capit. del genio Blanc ha diretto questo travaglio. Non si è potuto guadagnare altrettanto terreno verso la dritta, sulla quale il nemico ha fatto un fuoco di moschetteria vivissimo dalle 11 ore della sera fino a giorno.

Artiglieria. — Essa ha di già prodotto un grande effetto. Il nemico è stato occupato tutta la notte a riparare le sue cannoniere; il che ha agevolato i nostri lavori della sinistra. I disertori s'accordano in dire che le bombe e gli obizzi hanno assai danneggiata la città. Il nemico ha fatto minor fuoco nella giornata, ed ha coperto una gran parte delle sue cannoniere. (Sarà continuato)

Continuazione del Regolamento della Commissione Dipartimentale di Sanità, sospeso al Num. 45. pag. 359.

La competente Autorità potrà permettere questi, ed altri simili esportazioni anche in altri tempi, ed in altra

ora quando venga comprovata la indispensabile necessità di effettuarli.

XIII. Per togliere il pernicioso abuso di lasciare qua e là per le strade, e sino nel recinto delle Comuni cadaveri di Cavalli, di Cani, e di altre bestie; resta espressamente ordinato di seppellirli in fossa convenientemente profonda fuori dell'abitato, e ciò a tutte spese del proprietario, o dell'acquirente la Pelle.

XIV. Onde impedire possibilmente le pur troppo frequenti, e funeste conseguenze dell'Idrofobia vengono precettati tutti li proprietarj, o custodi di Cani di non permettere, che Cane alcuno di loro spettanza, o soggetto a custodia possa di giorno girare per le pubbliche strade senza un apposito collare; dovendo la notte tenerli custoditi nelle proprie rispettive case, onde non possano andar vagando per le Comuni; il solo sospetto, che un Cane sia Idrofobo deve essere bastante per obbligare il proprietario a farlo ammazzare sul momento. Nelle Comuni murate, sarà preciso dovere di tutti li Caffettieri, Perucchieri, Pizzicagnoli, Osti, Calzolaj, e Macellari di dover tenere lungo la giornata esposto fuori del rispettivo Negozio un mastello di acqua pura nelli mesi di Giugno, Luglio, Agosto, affinché possano li Cani disettersi.

XV. Viene espressamente proibito a mendicanti di esporsi sopra le pubbliche strade a far spettacolo di se medesimi mostrando scoperte schifose piaghe, o denudate, ed orrevoli mutilazioni, o deformità per scuotere in loro profitto la compassione de' passeggeri. Questo inconveniente oltre l'essere improprio, può essere fatale in più circostanze.

XVI. Non infrequenti sono le sgraziate conseguenze, che accadano particolarmente nelle Donne incinte, e negli infermi per l'abuso che si fa delle Campane collo spargere il terrore in circostanze lugubri, e colle troppo lunghe suonate per altri oggetti; volendo perciò togliere tale abuso nell'atto che si rispettano li religiosi riguardi si offcieranno le autorità ecclesiastiche a prendere in riflesso tali inconvenienti, ed a concorrere colla Commissione nello stabilire quelle misure, che possibilmente concilino gli oggetti di religione, e di Sanità.

XVII. Perciò che riguarda il seppellire i cadaveri umani, e la formazione de' cimiterj fuori dell'abitato, ed altre discipline relative a tale argomento, si dovrà eseguire quanto sull'appoggio del Reale Decreto 5. Settembre 1806. venne precettato nella già emanata, e diffusa Circolare 16. Febbrajo passato N. 61.

XVIII. Al solo Medico, o Chirurgo appartiene il giudicare sulla convenienza della operazione Cesarea nell'atto che una Donna sia spirata nelle doglie del parto, o per qualunque altra malattia, e ad essi soli è permesso di eseguirla secondo li casi dell'imperiosa necessità. Qualunque altra persona trasportata da non tollerabile zelo, o per qualsivisa vista ordinasse, ed eseguisse l'indicata operazione sarà considerata come rea, e soggetta alle più rigorose pene volute dalla Legge.

XIX. Gli Speciali, ed i Venditori al minuto di articoli cadenti sotto medica ispezione, non potranno vendere Arsenico, Sublimato-corrosivo, Precipitati-mercuriali, Litargirio, Verderame,

Alume di Rocca, Vitrioli, nè altri generi di simil sorte, che possano cadere sotto la classe di veleni, se non ai proprietarj, o direttori principali delle botteghe di Orefice, di Capelli, alli Veterinarj per tali riconosciuti, alli Maestri-Pittori, o a quelle persone di nota probità, e che sono obbligate a servirsi di tali generi per qualità di professione, le quali saranno garanti d'ogni inconveniente che potesse accadere.

La perdita dei generi, la multa non minore di Lire tre, e non maggiore di Lire settanta Italiane, che sarà irremissibilmente levata per versarla nel Regio Tesoro, l'arresto personale, oltre le spese de' necessarij Processi, e le corrispondenti taglie ai denunzianti, che saranno tenuti secreti, sono le pene a cui a norma della gravità del caso, o della recidiva vanno soggetti li contravventori di quanto viene ordinato nelli sopra esposti Articoli.

Il presente sarà pubblicato, e diffuso in tutto il Dipartimento, incaricando le Deputazioni Comunali di Sanità, e la Gendarmeria per la pronta, ed esatta sua esecuzione cc.

*Uline li 20. Maggio 1807.*

#### IL PREFETTO PRESIDENTE SOMENZARI.

BEVILACQUA Presidente del Tribunale di  
Prima Istanza.

PAGANI Professor Medico.

MEDICI Professor Chirurgo.

FRANZOJA Professor Farmacista.

*Ciconj Vice Segret.*